



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

COMUNICATO STAMPA

I DATI DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE

L'IMPATTO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS SULL'ECONOMIA TRENTINA

EFFETTI NEGATIVI TRASVERSALI PER L'86% DELLE IMPRESE TRENTINE

Per valutare con urgenza l'impatto che l'emergenza sanitaria in atto e le misure restrittive adottate per contrastarla stanno producendo sulle attività economiche della provincia di Trento, l'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio – in stretto coordinamento con ISPAT (Istituto di statistica della Provincia di Trento) e come auspicato dalle associazioni di categoria imprenditoriali – ha realizzato un'indagine *flash* utile a fare il punto sulla situazione.

Complessivamente, una percentuale molto elevata di imprenditori (l'85,7% delle 802 rilevazioni) ritiene che già a partire dalla fine di febbraio si sia manifestato un impatto negativo sull'attività delle loro aziende. Si tratta di un valore molto alto che testimonia la sostanziale trasversalità degli effetti sfavorevoli, pur con intensità diverse, rispetto a tutti i settori economici.

Considerando i singoli **settori** esaminati, l'impatto peggiore è riscontrabile nel comparto "bar e ristorazione" e in quello dei "servizi alla persona e attività sportive ricreative e di intrattenimento", dove il 97% delle imprese dichiara di sperimentare effetti sfavorevoli. Le imprese del commercio al minuto e delle costruzioni, con percentuali rispettivamente dell'81 e dell'82%, risultano essere meno influenzate rispetto al dato medio, ma accusano comunque un impatto considerevole.

Una scomposizione per **classe dimensionale** delle imprese evidenzia che tra le piccole e medie aziende le proporzioni dell'impatto sull'attività sono molto simili e i valori quasi combaciano con il totale complessivo. Tra le grandi imprese con oltre 50 addetti si rileva, invece, una percentuale maggiore che si caratterizza per un aumento dell'attività a

Per informazioni:
Servizio Relazioni Esterne
Camera di Commercio I.A.A.
Tel. +39 0461 887 269
Tel. +39 0461 887 270
e-mail: ufficio.stampa@tn.camcom.it

seguito dell'emergenza Covid-19 (21,7%) e, parallelamente, una percentuale più bassa che sperimenta effetti negativi (69,6%).

Poco meno del 20% delle imprese segnala un calo del **fatturato** "lieve" compreso tra 0 e 20%; il 23,4% evidenzia una riduzione "moderata" (tra 21 e 40%) e il 14,7% una contrazione "significativa", tra il 41 e il 60%. Le situazioni di maggiore gravità interessano il 19,4% delle imprese, con una riduzione tra il 61 e l'80%, e un ulteriore 23%, con una riduzione pressoché totale e superiore all'80%.

Analoghe preoccupazioni sollecitano i dati sugli **ordinativi** che ricalcano più o meno quelli del fatturato, con circa un quinto delle imprese (20,7%) che riporta una diminuzione lieve, compresa tra 0 e 20%, e poco meno dei due quinti delle imprese (36,4%), che segnalano un calo grave o molto grave, superiore al 60%.

Il calo della domanda e le misure introdotte a seguito dell'emergenza Covid-19 hanno prodotto delle conseguenze anche nella **gestione delle risorse umane**. Circa il 46% degli imprenditori ha chiesto ai propri dipendenti di smaltire ferie e permessi arretrati, il 23,5% ha manifestato l'intenzione di ricorrere all'attivazione di ammortizzatori sociali, mentre il 10,4% ha dichiarato che non procederà con assunzioni di nuovo organico, seppur già programmate. Segue l'orientamento verso il mancato rinnovo del personale con contratto in scadenza (5,4%) e verso eventuali licenziamenti (3,1%), misure rimaste però inattuabili per effetto del decreto "Cura Italia" che prevede la sospensione per due mesi di tutte le procedure di licenziamento. Infine, poco meno del 12% degli imprenditori ha dichiarato di non aver attuato e di non aver intenzione di attuare, in tempi brevi, alcuna misura sulle forze lavoro.

Rispetto ai problemi connessi agli **aspetti finanziari** e di **liquidità**, le imprese segnalano due difficoltà salienti: la prima legata al rispetto delle scadenze fiscali (24,4%) e la seconda relativa al pagamento dei fornitori (23,7%). Rilevante risulta anche la difficoltà connessa con l'incasso dei crediti (19,4%). Seguono le criticità legate al pagamento del personale e all'aumento dei debiti finanziari a breve termine (rispettivamente 15,7% e 15,0%).

La difficoltà a rispettare le scadenze fiscali è una delle preoccupazioni prevalenti per tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione. Tra le imprese più piccole (1-10 addetti) emerge soprattutto la difficoltà a pagare i fornitori, mentre tra le più grandi (oltre 50 addetti) si rileva soprattutto la difficoltà a incassare i crediti.

Considerando gli **effetti negativi** complessivi che più preoccupano gli imprenditori trentini, risulta che il maggiore è rappresentato dalla riduzione del fatturato (49,8%); seguono il calo degli ordinativi (15,3%), le difficoltà negli approvvigionamenti (10,0%), le limitazioni imposte dai provvedimenti per l'emergenza (9,9%), i problemi finanziari o di liquidità (8,9%) e le difficoltà nella gestione delle risorse umane (3,6%).

Con riferimento a **commenti generici degli imprenditori**, sul piano operativo, emerge in modo generalizzato la preoccupazione legata alla difficoltà di adottare misure adeguate a tutela della salute dei dipendenti e dei clienti, al punto che molti di loro hanno preferito chiudere momentaneamente l'attività. Inoltre, preoccupa molto l'avvicinarsi della stagione turistica e la contestuale cancellazione o il rinvio di tanti eventi programmati, che sta provocando un clima di incertezza e che alimenta il timore di ulteriori ricadute negative.

“Le misure restrittive poste in campo dal Governo nazionale per contenere la diffusione dell'infezione – commenta **Giovanni Bort**, Presidente della Camera di Commercio di Trento – stanno pesando sull'operatività delle singole aziende in misura consistente e la rilevazione dell'Ufficio studi riflette inequivocabilmente la gravità della situazione. La prospettiva è netta e, in un'ipotesi di superamento dell'emergenza in tempi relativamente contenuti, una parte delle imprese potrebbe riprendere la normale attività, accusando però il contraccolpo, se invece l'emergenza dovesse protrarsi nel tempo e in assenza di adeguati interventi in chiave anticiclica – conclude il Presidente Bort – il danno per le imprese sarebbe molto più intenso”.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti riguardanti “L'impatto del coronavirus sulle attività economiche in provincia di Trento (12-18 marzo 2020)” è possibile contattare l'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio telefonando allo 0461-887314 oppure inviando un'e-mail all'indirizzo studi@tn.camcom.it
In caso di prosecuzione dell'emergenza sanitaria, l'indagine *flash* sarà reiterata anche nelle prossime settimane.

Trento, 20 marzo 2020